

Le condanne a morte di Anversa

«Neue Rheinische Zeitung» n. 93
3 settembre 1848^a

****Colonia**, 2 settembre. Il Belgio, Stato costituzionale modello, ha fornito un'altra prova brillante dell'eccellenza delle sue istituzioni. *Diciassette condanne a morte* a causa della ridicola storia di Risquons-Tout!¹ Diciassette condanne a morte per vendicare l'onta che alcuni sconsiderati, alcuni stolti pieni di speranza² hanno recata alla ritrosa nazione belga, quando hanno cercato di alzare un piccolo lembo del suo mantello costituzionale! Diciassette condanne a morte: che brutalità!

La storia di Risquons-Tout è nota. Dei lavoratori belgi si sono uniti a Parigi per tentare un'invasione repubblicana nella loro patria. Democratici belgi vennero da Bruxelles e appoggiarono l'impresa. Ledru-Rollin la favorì quanto poteva. Lamartine, il traditore «dal cuore nobile», che ebbe belle parole e miseri fatti tanto per i democratici stranieri quanto per quelli francesi, Lamartine che si vanta di aver cospirato con l'anarchia come il parafulmine con la nube del temporale, Lamartine appoggiò dapprima la legione belga per tradirla poi tanto più sicuramente. La legione partì. Delescluze, commissario governativo del dipartimento Nord, *vendette* la prima colonna a funzionari delle ferrovie belghe; il treno che la portava fu trascinato per tradimento su terreno belga, in mezzo alle baionette belghe. La seconda colonna, diretta da *tre spie belghe* (ce lo ha detto un membro del governo provvisorio di Parigi in persona ed il processo lo conferma), fu condotta dai suoi capi traditori in un bosco su territorio belga dove i cannoni caricati li aspettavano in un'imboscata sicura; furono abbattuti e per la maggior parte presi prigionieri.

Questo minuscolo episodio della rivoluzione del 1848, comico per i molti tradimenti e per le dimensioni dategli in Belgio, servì da tela alla procura di Bruxelles per ricamarvi la cospirazione più colossale che abbia mai avuto luogo. Il liberatore di Anversa, il vecchio generale Mellinet, Tedesco, Balliu, in breve i democratici più decisi e più attivi di Bruxelles, di Liegi e di Gand vi furono coinvolti. Il signor Bavay avrebbe coinvolto persino Jottrand di Bruxelles, se Jottrand non sapesse delle cose e non possedesse dei documenti la cui pubblicazione comprometterebbe nel modo più ignominioso l'intero governo belga, non escluso il saggio Leopoldo.

^a Scritto da Engels.